

CARTA DEI VALORI

delle Strutture Residenziali

per anziani

del Comune di Trieste



Comune di Trieste
Area Promozione e Protezione Sociale
Servizio Residenzialità
via Mazzini, 25

Per accedere alle strutture ci si può rivolgere ai Punti Unici Integrati delle zone di residenza, ai seguenti orari e recapiti:

Unità Operativa Territoriale n° 1/ Distretto 1
Punto Unico Integrato

Via Stock, 2 (Distretto Sanitario n° 1) – 1° piano stanza 109
Telefono 040 3997852
Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00

Unità Operativa Territoriale n° 2/ Distretto 2
Punto Unico Integrato

Campo San Giacomo, 13 (sede distaccata Distretto Sanitario n° 2)
Telefono 040 774795
Orario: lunedì dalle ore 12.00 alle 14.00
Via Locchi, 27
Telefono 040 6758640
Orario: mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00

Unità Operativa Territoriale n° 3/ Distretto 4
Punto Unico Integrato

Via Pascoli, 35/1 - 1° piano
Telefono 040 6780731
Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00

Unità Operativa Territoriale n° 4/ Distretto 3
Punto Unico Integrato

Via Valmaura, 59
Telefono 040 3995829 – 040 3995900
Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00



comune di trieste
area promozione e protezione sociale



Centro per l'Anziano

via C. de Marchesetti, 8/1

CARTA DEI VALORI e MODALITÀ DI GESTIONE



L'Amministrazione comunale, pur evidenziando come prioritaria la cura a domicilio delle persone anziane, ritiene tuttavia doveroso puntare anche al miglioramento della qualità della vita di chi vive in una struttura, sia che si tratti di una scelta personale/familiare, sia che dipenda dall'impossibilità di permanere nella propria abitazione; la soluzione residenziale deve rappresentare una risposta il più qualificata possibile alle esigenze delle persone, anche attraverso azioni di monitoraggio e controllo.

Nelle proprie residenze il Comune di Trieste vuole che siano ben chiari i valori etici in base ai quali si deve svolgere la vita quotidiana. Per questo è stato avviato un lavoro di gruppo e di confronto con gli operatori delle strutture, che ha portato alla definizione della "Carta dei Valori". Con questa premessa sono state poi formalizzate, per ogni singola struttura, le relative "Modalità di gestione".

Sono stati inoltre costituiti in ogni struttura i Comitati Ospiti con l'intento di agevolare le comunicazioni tra la struttura e le persone residenti e le loro famiglie, per raccogliere suggerimenti, proposte e reclami ed individuare assieme le migliori soluzioni.

In tal modo le persone residenti e i loro parenti possono avere certezza delle modalità di cura che il Comune intende garantire nelle proprie strutture e possono partecipare attivamente alle scelte per sé e per i propri cari. Il nostro sforzo è diretto a consentire agli ospiti di vivere il più possibile in un ambiente familiare; di essere seguiti e assistiti in modo diversificato, in base alle caratteristiche ed esigenze individuali; di conservare, e se possibile migliorare, le abilità di ciascuno attraverso attività di vario genere e buone pratiche; di vivere in una residenza aperta al territorio, in cui sia possibile interagire e recepire stimoli dall'esterno.

Desideriamo, in sintesi, che le persone possano sentirsi il più possibile "a casa".

L'Assessore



PERSONALIZZAZIONE

Ascolto attivo, conoscenza e riconoscimento dell'unicità della persona nella sua interezza (desideri, bisogni, propensioni, storia personale).

La struttura mette al centro delle azioni "la persona", favorisce l'espressione della propria personalità, invita all'ascolto reciproco, attraverso percorsi di autoconsapevolezza. Promuove la personalizzazione attraverso azioni specifiche al momento dell'accoglimento, attraverso la conoscenza del vissuto della persona e delle sue attuali esigenze, nell'allestimento degli spazi dedicati alla persona e, successivamente, nella definizione del PAI, Piano Assistenziale individualizzato.

COINVOLGIMENTO

Partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti in struttura, dei residenti, dei familiari e delle reti sociali. Coinvolgimento emotivo degli operatori.

La struttura coinvolge ed informa i residenti ed i familiari in merito ai cambiamenti organizzativi, favorisce la partecipazione dei residenti e dei familiari alla definizione del PAI, promuove e stimola l'autodeterminazione dei residenti rispetto alla scelta del vestiario, della cura dell'aspetto fisico, della scelta del menù... La struttura promuove azione formative per sostenere gli operatori a mantenere l'emotività umana nelle azioni di cura quotidiane.

SALUTE

Mantenimento e/o miglioramento delle condizioni psico-fisiche, nel rispetto della visione soggettiva dell'ospite e della famiglia e delle regole della vita comunitaria.

La struttura promuove un approccio olistico del concetto di salute e, tenendo presente che la struttura è la casa dei residenti, evita di creare un ambiente troppo sanitarizzato, improntando gli interventi ad un approccio di tipo "domiciliare". Attraverso l'osservazione di tutti i soggetti interessati la struttura definisce piani di intervento personalizzati che monitora costantemente, attiva servizi specialistici e risorse aggiuntive e trasversali per mantenere un livello efficace di intervento.

BENESSERE

Soddisfacimento dei bisogni fisici, psicologici e sociali della persona

La struttura promuove un clima di benessere generalizzato, che comprenda azioni pratiche ma anche atteggiamenti affettivi e di buona relazione (sorriso, attenzione...) Il residente avverte il benessere se accolto con empatia, attenzione, se può conservare anche minime abitudini domestiche, oggetti personali, se sente di essere rispettato nelle proprie opinioni, interessi, gusti, piaceri... Gli operatori, indipendentemente dal tipo di professionalità, necessitano di ambienti attrezzati, clima collaborativi, momenti di confronto, condivisione delle responsabilità, lavoro in equipe, corsi di formazione e aggiornamento.

AFFETTIVITÀ

Anche in residenza è possibile mantenere e creare relazioni affettive con persone, cose ed animali.

La struttura si impegna a promuovere le relazioni all'interno della residenza, invita l'ospite a personalizzare i propri spazi con oggetti personali e ad organizzare incontri di gruppo con la presenza di animali domestici.

La struttura permette la visita di parenti ed amici accompagnati da animali di affezione.

AUTOREALIZZAZIONE

Possibilità di attuare ancora concretamente le proprie aspirazioni, desideri, stili di vita e sentirsi appagati, superando gli ostacoli posti dalla non autosufficienza.

La struttura si impegna a promuovere la vitalità e lo sviluppo delle persone residenti, sollecitandole a riprendere, mantenere e coltivare i propri interessi, sperimentare nuove esperienze, rivalutando l'immagine individuale dell'anziano.

La struttura si impegna a garantire ad ogni persona la possibilità di scegliere come vestirsi, curare i particolari secondo il proprio gusto ed abitudini, nella consapevolezza dell'importanza di sentirsi belli per sé e per gli altri.

SOCIALITÀ

La persona si sente inserita ed accolta all'interno della struttura, mantiene rapporti con l'esterno e la propria comunità di riferimento.

La struttura si apre al territorio circostante, organizza eventi ai quali possono accedere sia

parenti ed amici che cittadini della zona, promuove sul territorio una cultura del buon invecchiamento e realizza reti di scambio con associazioni e gruppi culturali.

GUSTO

Possibilità di gioire del momento del pasto, riconoscendo l'alternanza delle stagioni ed i gusti della tradizione, pur nella garanzia di una sana alimentazione.

La struttura riconosce l'importanza del momento del pasto, cura l'alternanza settimanale e stagionale, verifica i menù e controlla la qualità degli alimenti, rende gli ambienti accoglienti offrendo un servizio di tipo alberghiero e non ospedaliero.

OPEROSITÀ

Possibilità di veder espresse, promosse e valorizzate le capacità individuali, le attitudini, le abilità e le competenze superando i limiti posti dalla non autosufficienza.

La struttura presta attenzione alla storia dell'ospite, alle sue abilità residue e cerca di approfondire tali conoscenze attraverso i racconti del residente e della sua famiglia. La struttura si impegna a progettare insieme al residente e alla sua rete familiare e amicale interventi individuali e di piccolo gruppo assieme all'ospite. La struttura propone attività di animazione, partendo dai suggerimenti delle persone coinvolte, sollecitando la partecipazione attiva.

RISPETTO

Forma di riguardo e di sentimento nei confronti dei pensieri e delle scelte altrui. È un valore fondamentale nella vita e nel lavoro, necessario a garantire l'armonia in ambienti comunitari, specialmente se realizzato reciprocamente.

La struttura promuove al suo interno la cultura del reciproco rispetto, comprendendo in questo concetto il rispetto per la storia e i vissuti della persona, il rispetto per il concetto di salute dei familiari e degli ospiti, il rispetto dei tempi del residente, il rispetto del personale, il rispetto delle diverse professionalità e competenze, il rispetto dell'ambiente e delle attrezzature. Con un'azione diffusa di reciproco rispetto si realizza una spirale di benessere, armonia e miglioramento. L'impegno di tutti deve essere quindi improntato alla comprensione dell'altrui bisogno, alla considerazione delle necessità degli ospiti, dei dubbi dei familiari, al rispetto dell'altrui professionalità, per agire con prontezza, chiarezza e trasparenza. I residenti devono sentirsi rispettati, in qualsiasi azione di cura o momento della giornata.

Gli operatori devono sentirsi rispettati e motivati nello svolgimento del loro lavoro. I familiari devono sentirsi rispettati ed accettati nelle loro richieste di chiarimento e/o intervento.

INTIMITÀ

Rispetto della propria privacy fisica e spirituale.

La struttura, nel promuovere il rispetto ed il benessere della persona, evidenzia la necessità di garantire spazi e momenti riservati alle singole persone. In particolare è necessario ricordare che il residente, pur vivendo in una comunità, è a casa sua nella residenza e ha bisogno di essere rispettato nei suoi sentimenti ed emozioni e trattato con dignità.

In particolare è necessario porre attenzione all'allestimento delle camere, al rispetto nelle operazioni di igiene intima, alla protezione da soggetti disturbanti. Particolare attenzione deve essere prestata verso persone cognitivamente compromesse.

LIBERTÀ

Piena espressione del "sé", nei limiti della vita comunitaria.

La struttura promuove la libertà spirituale, di culto, emotiva, di decisione, di non contenzione (né fisica, né farmacologica), di indipendenza economica. Particolare attenzione va prestata all'autodeterminazione, anche rispetto a piccole azioni della vita quotidiana, in particolare con le persone che hanno difficoltà ad esprimersi a causa di disturbi cognitivi.

L'operatore deve essere supportato e formato, in quanto chiamato a decidere in base alla propria capacità empatica, tenendo conto della conoscenza della storia personale dell'ospite.